



C.L.C.R. di Messina

Organizzato dal Comitato per la libertà di cura e ricerca si è svolto, lo scorso 6 maggio, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Politiche, il dibattito "Rifiuto delle terapie e liceità dell'eutanasia, i diritti della persona prima di tutto", con Mina Welby, moglie di quel Piergiorgio Welby che,



nel dicembre del 2006, dopo anni di convivenza con una forma di distrofia muscolare progressiva, scelse di interrompere le cure che lo mantenevano in vita.

Sono intervenuti, tra gli altri, Saro Visicaro del Comitato per la libertà di cura e ricerca, il prof. Giovanni Moschella, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche e storia delle Istituzioni e la prof. Antonella Cocchiara, docente di storia delle istituzioni politiche e sociali.

Mina Welby, co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni, ha ripercorso le tappe di una moglie che ha vissuto la sofferenza del proprio marito e che ora è impegnata, per rispetto della sua volontà e della sua memoria, nella difesa dell'eutanasia e del testamento biologico.

L'evento è servito anche a raccogliere firme per una proposta di legge finalizzata al rifiuto delle terapie inutili.